

FONDO DI ROTAZIONE 2013
valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale
avviso per l'accesso al Fondo di Rotazione per interventi ricadenti nei territori comunali
lombardi colpiti dal sisma del 2012
(ex art. 4 bis l.r. 35/95 come modificata e integrata dall'art. 7 comma 13 della l.r. 19/2004).

Riferimenti normativi e programmazione regionale

Il presente avviso è emanato ai sensi dell'art. 4 bis della legge regionale 29 aprile 1995 n. 35, come integrata dalla legge regionale 3 agosto 2004 n. 19, art. 7 comma 13, conformemente al Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 28 settembre 2010, n. 56;

Finalità del Fondo di Rotazione

Sostenere la valorizzazione, la salvaguardia e il recupero della funzionalità dei beni culturali immobili, ricadenti nei territori comunali colpiti dal sisma del maggio 2012 e danneggiati dall'evento tellurico.

Il Fondo di Rotazione per soggetti che operano in campo culturale è un'agevolazione finanziaria costituita da una parte di finanziamento a rimborso (75%) e da una parte di contributo a fondo perduto (25%), finalizzata a:

- Promuovere interventi di ripristino, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale lombardo (*come definito dagli art. 10-11 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.*), secondo le linee programmatiche di cui al Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 28 settembre 2010, n. 56;

Dotazione finanziaria del Fondo di Rotazione Cultura 2013

Beni culturale immobili: **€ 10.000.000,00 (Euro dieci milioni/00)**

Soggetti ammissibili al finanziamento e condizioni generali di ammissibilità

Possono richiedere il finanziamento:

enti pubblici, enti ecclesiastici, enti privati, persone fisiche, persone giuridiche legalmente costituite e registrate, che, alla data 20 maggio 2012, fossero proprietari o che avessero la comprovata e documentata disponibilità di beni culturali destinati alla pubblica fruizione e a finalità culturali (per un periodo pari o superiore alla durata dell'ammortamento del finanziamento) e ricadenti nei territori:

- dei seguenti 41 comuni (individuati nell'Allegato 1 della Legge Regionale 16 luglio 2012, n. 12);

| | |
|----------------------|-------------------------------|
| 1– Bagnolo San Vito | 22– Pomponesco |
| 2– Borgoforte | 23– Porto Mantovano |
| 3– Borgofranco Po | 24– Quingentole |
| 4– Carbonara Di Po | 25– Quistello |
| 5– Castel D'ario | 26– Revere |
| 6– Castelbelforte | 27– Rodigo |
| 7– Castellucchio | 28– Roncoferraro |
| 8– Commessaggio | 29– Sabbioneta |
| 9 – Curtatone | 30– San Benedetto Po |
| 10– Dosolo | 31– San Giacomo Delle Segnate |
| 11– Felonica | 32– San Giovanni del Dosso |
| 12– Gonzaga | 33– Schivenoglia |
| 13– Magnacavallo | 34– Sermide |
| 14– Mantova | 35– Serravalle a Po |
| 15– Marcaria | 36– Sustinente |
| 16– Moglia | 37– Suzzara |
| 17– Motteggiana | 38– Viadana |
| 18– Ostiglia | 39– Villa Poma |
| 19– Pegognaga | 40– Villimpenta |
| 20– Pieve Di Coriano | 41– Virgilio |
| 21– Poggio Rusco | |

- dei seguenti 6 comuni (individuati all'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134) ove risulti documentata l'esistenza del nesso causale tra i danni e gli eventi sismici:
Casalmaggiore, Casteldidone, Corte de' Frati, Piadena, San Daniele Po, Robecco d'Oglio.

I soggetti di cui sopra possono inoltrare **una sola richiesta** di finanziamento

Non possono richiedere il finanziamento:

enti e organizzazioni che, pur compresi nei comuni di cui sopra, non siano costituiti formalmente (privi di atto costitutivo e statuto registrato) al 20 maggio 2012; non intendano conservare sino all'estinzione dei ratei di ammortamento del prestito regionale la piena disponibilità del bene, e in generale, i proprietari di beni culturali non fruibili pubblicamente.

Tempi di inizio lavori

Gli interventi oggetto di richiesta non dovranno essere realizzati né in corso di realizzazione in data precedente il 29 maggio 2012.

Entità dell'agevolazione finanziaria e del cofinanziamento

L'agevolazione finanziaria (*costituita da una parte pari al 75% a rimborso e una parte pari al 25% a fondo perduto*) potrà essere concessa fino ad un massimo del 70% del costo complessivo dell'intervento. Il cofinanziamento, pertanto, non potrà essere inferiore al 30% del costo complessivo dell'intervento. La quota di cofinanziamento non può essere costituita da altri contributi o agevolazioni finanziarie concessi da Regione Lombardia.

Tipologie di intervento ammissibili

Valorizzazione e salvaguardia di beni culturali da attuarsi **tramite interventi edilizi finalizzati al ripristino funzionale e messa in sicurezza del bene.**

I progetti devono riguardare beni culturali, istituti e luoghi della cultura, come definiti dall'art. 10 e dall'art.101ⁱ del d.lgs. 42/2004 e s.m.i. (codice dei Beni culturali e del paesaggio).

I lavori possono riguardare anche lotti di interventi complessi purché si configurino come lotti funzionali e funzionanti.

Soglie minime e massime ammissibili

Il costo complessivo degli interventi deve essere compreso tra un minimo di **€ 100.000,00** e un massimo di **€ 1.000.000,00** comprensivo di spese tecniche, IVA e ogni altro onere.

Documentazione da presentare per la richiesta del finanziamento

- Modulo della domanda di contributo compilata e firmata in tutte le sue parti;
- Progetto definitivo o esecutivo redatto da tecnico abilitato e elaborato secondo la normativa vigente (in particolare: art. 16 della l. 109/94, art. 25-34 del d.p.r. 554/99, art. 93 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i.);
 - *disegni planimetrici generali nelle opportune scale descrittivi delle principali caratteristiche dei luoghi, delle opere, e delle soluzioni architettoniche, degli allestimenti, delle superfici e dei volumi da realizzare, calcoli preliminari delle strutture e degli impianti se presenti ;*
 - *computo metrico estimativo e quadro economico sintetico;*
 - *relazione descrittiva dei criteri utilizzati per le scelte progettuali, documentazione fotografica del bene;*
 - *caratteristiche dei materiali scelti, disciplinare descrittivo degli elementi prestazionali, tecnici ed economici previsti in progetto.*
- Copia dell'autorizzazione rilasciata dalla competente Soprintendenza se dovuta (*in mancanza di autorizzazione già ottenuta è ammessa copia dell'istanza di autorizzazione inviata alla Soprintendenza, con timbro di ricevuta del protocollo.*)
- Autorizzazione dell'Ordinario diocesano (*solo per enti ecclesiastici*).
- Copia dell'atto costitutivo o statuto (*solo per enti privati*).
- Attestato di presentazione entro il 31/07/2012 della scheda del sistema Ra.S.Da. (di cui alla DGR 8755 del 22/12/2008, oppure della documentazione equipollente sostitutiva della scheda Ra.S.Da presentata al Comune di competenza nel periodo di validità dello stato di emergenza, Deliberazione del Consiglio dei Ministri 30 maggio 2012, con termine al 29/07/2012.

Completezza della documentazione:

E' facoltà della Regione richiedere chiarimenti o documentazione in ordine al contenuto dei documenti e delle dichiarazioni presentate.

Documentazione finanziaria relativa al soggetto richiedente:

- Per i soggetti privati no-profit: ultimi due bilanci approvati e situazione economico finanziaria aggiornata all'anno corrente;
- Per le imprese e soggetti privati che agiscono in regime di impresa: ultimi due bilanci approvati e situazione economico finanziaria aggiornata all'anno corrente;

- Per soggetti privati costituiti da meno di 2 anni: ultimo bilancio disponibile (se presente), rendiconto economico finanziario di previsione per l'anno corrente e successivo;
- Per gli enti ecclesiastici: ultimi due rendiconti approvati;
- Per le persone fisiche: ultime due dichiarazioni dei redditi;
- Per gli enti pubblici: nessuna documentazione richiesta.

Dichiarazioni da presentare da parte del soggetto richiedente:

- Dichiarazione di disponibilità e/o pieno godimento del bene oggetto dell'intervento alla data al 20 maggio 2012.
- Dichiarazione di impegno al cofinanziamento da parte del soggetto proponente.
- Dichiarazione di conformità urbanistica (anche in forma di autocertificazione a cura del progettista) ove dovuta.
- Dichiarazione attestante la fruizione pubblica del bene immobile oggetto di intervento.
- Dichiarazione di regolarità degli adempimenti di natura fiscale e previdenziale (*solo per soggetti privati*).

Motivi di non ammissibilità degli interventi su beni immobili

Le richieste non saranno considerate ammissibili nei seguenti casi:

- Intervento su beni non ricadenti nei territori comunali sopra elencati;
- ove non risulti documentata l'esistenza del nesso causale tra i danni e gli eventi sismici;
- Mancanza della modulistica o carenza nella compilazione della domanda;
- Mancata rispondenza del progetto definitivo alle prescrizioni di cui alla normativa vigente (in particolare: art. 16 della l. 109/94, art. 25-34 del d.p.r. 554/99, art. 93 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i.);
- Mancanza della disponibilità e/o pieno godimento del bene oggetto dell'intervento alla data al 20 maggio 2012;
- Mancata rispondenza alle tipologie d'intervento, alle finalità culturali e uso pubblico della presente iniziativa;
- Mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda;
- Mancanza dell'impegno al cofinanziamento da parte del soggetto proponente;
- Mancato rispetto delle soglie minima e massima del costo dell'intervento;
- Mancanza di conformità urbanistica dell'intervento ove dovuta;
- Mancanza di autorizzazione (*o istanza protocollata di autorizzazione*) della competente Soprintendenza;
- Mancanza di autorizzazione dell' Ordinario diocesano (*solo per enti ecclesiastici*);
- Mancanza, alla data del 20 maggio 2012 dell'atto costitutivo o statuto dell'ente;
- Mancanza dell'attestato di presentazione entro il 31/07/2012 della scheda del sistema Ra.S.Da. (di cui alla DGR 8755 del 22/12/2008, oppure della documentazione equipollente sostitutiva della scheda Ra.S.Da presentata al comune di competenza nel periodo di vigenza dello stato di emergenza);
- Mancanza o carenza della documentazione finanziaria e fiscale richiesta in relazione alla tipologia del soggetto richiedente;
- Inadeguatezza della struttura economico patrimoniale del richiedente; squilibri di natura finanziaria in presenza di importanti impegni finanziari già assunti; sostanziale incapacità nel generare risorse finanziarie adeguate a garantire prospetticamente l'onere del prestito eventualmente concesso;

Spese ammissibili

- spese per l'esecuzione lavori, inclusa l'IVA;
- opere provvisionali indifferibili ed urgenti per la messa in sicurezza degli immobili non altrimenti finanziate e prodromiche ai lavori di recupero dell'immobile;
- spese di tecniche nel limite del 7 % del costo complessivo.

Criteri di valutazione e selezione dei progetti

| Parametro | Punteggio fino a |
|--|------------------|
| Inserimento nella programmazione regionale (PRS-DPEFR-AdP-AQST), in programmi di interesse regionale o di rilevanza territoriale, nazionale e internazionale | 15 |
| Quota di cofinanziamento eccedente la percentuale minima richiesta (2,5 p. ogni 5% in più del minimo previsto) | 10 |
| Approfondimento progettuale (cfr. art. 16 della l. 109/94, art. 25-34 del d.p.r. 554/99, art. 93 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i) e caratteristiche progettuali <i>(Intervento statico strutturale, Intervento sugli apparati decorativi, incremento fruttivo, intervento di riduzione dei costi per la realizzazione di opere provvisionali conseguenti al terremoto)</i> | 35 |
| Rilevanza architettonica/artistica del bene; rilevanza urbana del bene (centro storico, nucleo di rilevanza paesistica ecc.) | 20 |
| Rapido ripristino della completa agibilità dell'edificio inagibile. <i>Allegare:</i> <ul style="list-style-type: none">• attestazioni, cronoprogramma sulle modalità degli interventi;• relazione e modalità su eventuali interventi per i quali non è stata presentata richiesta di contributo alla Regione ma che concorrono al rapido ripristino del bene. | 20 |
| Interventi di riduzione dei rischi per la pubblica incolumità o per la rimozione dei pericoli su edifici dichiarati inagibili (allegare attestazioni e documentazioni iniziative). | 20 |
| Totale fino a | 120 |

Non potranno essere concessi finanziamenti a progetti che non abbiano conseguito in fase istruttoria un punteggio minimo pari almeno a **punti 40**.

Modalità e termini di presentazione della richiesta di contributo

La richiesta di contributo (**in copia unica**), dovrà:

- essere compilata sul modulo prescritto (la modulistica è pubblicata sul sito Internet www.cultura.regione.lombardia.it)
- essere firmata dal legale rappresentante dell'ente o da un suo delegato e corredata di timbro dell'ente, in tutte le parti in cui sia previsto
- corredata da bollo nei casi previsti dalla normativa vigente sull'imposta di bollo (*sono soggetti esonerati: gli enti pubblici, gli enti locali e le loro forme associative e consortili, le università statali, le O.N.L.U.S.; si ricorda che gli enti ecclesiastici sono considerati enti privati*)

- pervenire, unitamente alla documentazione prescritta, agli sportelli del Protocollo della Giunta Regionale – Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano (02 6765.4662 - 4678 - 4660) o agli uffici del Protocollo Federato delle seguenti Sedi Territoriali:

| Sedi territoriali | Indirizzo | CAP | Telefono |
|-------------------|----------------------------|-------|-------------|
| Cremona | Via Dante, 136 | 26100 | 0372.485208 |
| Mantova | C.so Vittorio Emanuele, 57 | 46100 | 0376.232427 |

Orario degli sportelli - da lunedì a giovedì 9:00/12:00 – 14:30/16:30 - venerdì 9:00/12:00

Scadenze

La domanda di contributo (in copia unica) potrà essere presentata a partire dal giorno della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia (BURL) e dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro le ore 16,30 del 18 marzo 2013.

Nel caso di invio postale non farà fede la data del timbro postale, ma esclusivamente quella di effettivo arrivo presso il Protocollo della Giunta Regionale.

Non saranno ammesse alla valutazione le domande di contributo presentate al di fuori dei termini.

Modalità dell'istruttoria

L'istruttoria sarà compiuta dal Comitato Tecnico di Valutazione appositamente costituito. I progetti saranno valutati sotto il profilo tecnico e finanziario secondo i parametri di valutazione sopra riportati; sarà altresì valutata – con riferimento alla documentazione finanziaria fornita - la capacità di rimborso del finanziamento concesso da parte del soggetto richiedente.

L'istruttoria si concluderà entro sessanta giorni dalla data di scadenza di presentazione della domande con la redazione di una relazione e una graduatoria.

A conclusione della attività istruttoria e a seguito del parere del Comitato Tecnico di Valutazione incaricato, il Direttore Generale competente stabilirà con proprio atto: gli interventi ammessi ai contributi del Fondo; l'importo concesso a titolo di finanziamento ed a titolo di contributo; la durata di ciascun finanziamento concesso; le garanzie da acquisire e i termini entro i quali, a pena di decadenza, gli interventi devono essere realizzati; il periodo di validità della graduatoria.

Modalità di intervento del Fondo - condizioni ed entità delle agevolazioni

I finanziamenti e i contributi verranno concessi in numero e misura pari alla dotazione prevista. La percentuale del finanziamento concesso potrà variare in riferimento alle graduatorie risultanti dall'istruttoria.

I finanziamenti e i contributi a valere sul Fondo sono concessi alle seguenti condizioni :

- *Quota complessiva di finanziamento e contributo a valere sul Fondo in relazione al costo del progetto:* fino al 70% del costo complessivo del progetto; qualora l'agevolazione finanziaria concessa sia superiore al 50% del costo del progetto, e si ricada per i beni immobili nella casistica dei progetti sussidiati ai sensi dell'art. 3 comma 76 della L.R. 1/2000, si applica quanto previsto dalla L.R. 1/2000 e dal D.lgs 163/06. L'entità del finanziamento e del contributo è definita sulla base del costo dell'intervento rideterminato al netto dei ribassi d'asta e degli accantonamenti per imprevisti. Qualora il soggetto beneficiario agisca in regime d'impresa, si applicano le disposizioni di cui all'art. 1 del

Regolamento CE n. 69/2001 sul regime degli aiuti “*de minimis*” e all’art. 72 della Legge 289/2002 “Finanziaria 2003”.

- *Durata del contratto*: fino ad un massimo di 15 anni
- *Quota a rimborso a valere sul Fondo*: 75% del finanziamento erogato
- *Quota a fondo perduto a valere sul Fondo*: 25% del finanziamento erogato.
- *Tasso di interesse applicato*: nessun interesse applicato sui finanziamenti a rimborso erogati, fatta eccezione per i beneficiari che agiscono in regime d’impresa, per i quali si applicano le disposizioni di cui all’art. 72 della Legge 289/2002 “Finanziaria 2003”.
- *Rimborso del finanziamento*: rate semestrali posticipate costanti, con massimo tre anni di pre-ammortamento compresa la rata relativa alla frazione di interesse iniziale necessari a raggiungere il 30/6 e il 31/12 dell’anno di erogazione. Per gli enti pubblici locali secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Qualora il soggetto beneficiario agisca in regime d’impresa, si applicano le disposizioni di cui all’art. 72 della Legge 289/2002 “Finanziaria 2003”.

Garanzie:

Le garanzie a copertura dei finanziamenti concessi dovranno coprire l’intero ammontare del finanziamento (sia la parte a rimborso sia la parte a fondo perduto) e avranno le seguenti caratteristiche:

- soggetti pubblici: la garanzia è costituita dall’atto di delega al tesoriere per l’importo pari alla quota annualmente da rimborsare;
- soggetti privati: la garanzia può essere costituita da garanzie reali, garanzie personali e di terzi, fideiussioni;

Nel caso di fideiussione, sarà possibile suddividere la garanzia tra parte a rimborso e parte a fondo perduto. Sarà possibile altresì presentare una “garanzia a scalare”, definita sulla base del piano di restituzione sottoscritto con Finlombarda Spa.

Monitoraggio e controlli

I soggetti beneficiari sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati, rapporti periodici disposti dalla Regione per effettuare il monitoraggio dei progetti;

I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire e a favorire lo svolgimento di tutti i controlli disposti da Regione Lombardia anche mediante sopralluoghi.

Modalità di erogazione del contributo:

A seguito del decreto del Direttore Generale competente, Finlombarda S.p.A. (in qualità di ente gestore del Fondo) provvede all’erogazione del finanziamento a rimborso e del contributo a fondo perduto, previa stipula di contratto e secondo le seguenti modalità:

- 50% all’inizio dei lavori (previa presentazione certificato di inizio lavori, sottoscritto dal direttore dei lavori/RUP; copia dei contratti)
- 40% alla presentazione di uno stato avanzamento lavori pari al 60% dell’importo contrattuale complessivo (SAL sottoscritto dal direttore lavori/RUP)
- 10% alla presentazione del certificato fine lavori, del certificato di regolare esecuzione o di collaudo, del quadro economico finale dei lavori, della delibera o determina di approvazione della rendicontazione finale (solo per enti pubblici), del consuntivo scientifico, ai sensi della normativa vigente.

- Gli interessati potranno anche richiedere il pagamento del contributo in un'unica soluzione, o in sole due tranches, presentando la documentazione necessaria per la liquidazione, o quella relativa: allo stato di avanzamento lavori e quella per la liquidazione finale.

Revoca del finanziamento.

Finlombarda S.p.A. verifica, sulla base della documentazione di spesa, la conformità della destinazione dei finanziamenti alle finalità previste e il rispetto dei tempi di avvio e realizzazione degli interventi definiti in sede di concessione del finanziamento.

In caso di difformità, Finlombarda S.p.A. sottopone le verifiche svolte al Comitato Tecnico il quale esprime la propria valutazione e presenta al Direttore Generale competente i casi per i quali si rende necessaria una decisione di revoca del finanziamento.

Se i finanziamenti erogati non sono utilizzati in tutto o in parte in conformità alle finalità previste o non sono rispettati i tempi di realizzazione dei lavori, il Direttore Generale competente dispone la restituzione totale o parziale delle somme già erogate nonché la sospensione della quota a saldo.

La Regione può effettuare ispezioni dirette ad accertare l'utilizzo dei finanziamenti e lo stato di avanzamento dei lavori. Se nel corso di tali ispezioni si riscontrano irregolarità, il Direttore Generale competente può disporre la revoca totale o parziale del finanziamento e la restituzione totale o parziale delle somme eventualmente erogate.

Tempi di realizzazione del progetto, proroghe e varianti:

Gli interventi dovranno essere realizzati nei tempi indicati dal decreto di assegnazione del finanziamento salvo eventuali proroghe concesse per giustificati motivi.

Eventuali perizie suppletive, varianti in corso d'opera e aggiornamento dei prezzi saranno a totale carico degli enti beneficiari del contributo e dovranno essere comunicati per le approvazioni di competenza alla Regione, allegando i seguenti documenti:

- le autorizzazioni o nulla osta rilasciate dalle competenti autorità in base alla vigente legislazione;
- dichiarazione attestante la congruità tecnico-amministrativa dei lavori in variante.

Modalità di comunicazione pubblica dell'intervento:

I soggetti ammessi al finanziamento sono tenuti ad apporre, in spazio adeguato e con buona visibilità, il marchio "Regione Lombardia" su tutto il materiale finalizzato a comunicare, pubblicizzare e promuovere l'intervento realizzato. Il marchio si può richiedere in modalità telematiche sul sito <http://www.cultura.regione.lombardia.it>

Gli elaborati relativi a richieste non finanziate potranno essere ritirati a cura del soggetto richiedente entro tre mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria relativa al presente avviso. Trascorso tale termine la Regione avvierà le procedure di scarto archivistico.

Concessione di finanziamenti a favore di soggetti no profit. Modalità di accesso:

Ai sensi della Delibera di Giunta Regionale 13/07/2011 n. 1986, i *soggetti no profit* che svolgono attività di valorizzazione e promozione dei beni culturali di cui all'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, che abbiano presentato un progetto dichiarato "ammissibile a finanziamento" con il presente avviso, potranno avvalersi della possibilità di accedere ai benefici della "convenzione tra regione Lombardia e Banca Intesa Sanpaolo in attuazione dell'art. 9 della convenzione per la gestione del servizio di tesoreria anni 2010 / 2014".

La possibilità di accesso alle agevolazioni, di cui alla sopracitata DGR per questa iniziativa, potrà essere richiesta per:

- il cofinanziamento relativo ad un progetto ammesso a fruire dei contributi di cui al presente avviso;
- il progetto presentato, dichiarato “ammissibile ma non finanziato per esaurimento delle risorse”;
- eventuali lotti di completamento del progetto presentato ai sensi del presente avviso e dichiarato “ammissibile a finanziamento”, ancorché non finanziato, a condizione che tale progetto di completamento sia allegato a titolo documentale alla domanda di ammissione a contributo. L’eventuale lotto di completamento non potrà comunque superare l’importo complessivo del progetto per il quale è stata presentata domanda di contributo.

Le istanze di ammissione a fruire dei benefici di cui alla DGR n. 1986/2011, dovranno essere presentate agli sportelli della Banca Intesa Sanpaolo, con le modalità e nei limiti previsti dalla convenzione con Regione Lombardia, entro e non oltre il temine fissato per l’inizio dei lavori, stabilito nel decreto di approvazione della graduatoria.

Informazioni:

Gli interessati, negli orari di ufficio, possono chiedere informazioni chiarimenti:

Sugli aspetti economici/finanziari:

Finlombarda SpA - Settore Imprese
InfoLR35_95@finlombarda.it

Sugli aspetti tecnici e le tipologie di intervento:

D.G. Istruzione, formazione e cultura - U.O. Istituti e luoghi della cultura – (fax 02.67652616):

Giuseppe Speranza email: giuseppe_speranza@regione.lombardia.it Tel. 02.67652657

Maria Rabita email: maria_rabita@regione.lombardia.it Tel. 02.67652751

Modulistica allegata al presente avviso Domanda di accesso al Fondo di Rotazione;

Il presente avviso (compresa la modulistica allegata) si può consultare e scaricare dal sito <http://www.cultura.regionelombardia.it>

Responsabile del procedimento:

Maurizio Monoli maurizio_monoli@regione.lombardia.it
Dirigente U.O. Istituti e luoghi della cultura – Direzione Generale Istruzione, formazione e cultura
Tel. 02.67658694 – Fax 02.67652616

ⁱ **Articolo 101 - Istituti e luoghi della cultura.**

1. Ai fini del presente codice sono istituti e luoghi della cultura i musei, le biblioteche e gli archivi, le aree e i parchi archeologici, i complessi monumentali.

2. Si intende per:

a) «museo», una struttura permanente che acquisisce, cataloga, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio ;

b) «biblioteca», una struttura permanente che raccoglie, cataloga e conserva un insieme organizzato di libri, materiali e informazioni, comunque editi o pubblicati su qualunque supporto, e ne assicura la consultazione al fine di promuovere la lettura e lo studio;

c) «archivio», una struttura permanente che raccoglie, inventaria e conserva documenti originali di interesse storico e ne assicura la consultazione per finalità di studio e di ricerca.

d) «area archeologica», un sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica;

e) «parco archeologico», un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto;

f) «complesso monumentale», un insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati anche in epoche diverse, che con il tempo hanno acquisito, come insieme, una autonoma rilevanza artistica, storica o etnoantropologica.

3. Gli istituti ed i luoghi di cui al comma 1 che appartengono a soggetti pubblici sono destinati alla pubblica fruizione ed espletano un servizio pubblico.

4. Le strutture espositive e di consultazione nonché i luoghi di cui al comma 1 che appartengono a soggetti privati e sono aperti al pubblico espletano un servizio privato di utilità sociale.